

## Firmate le delibere per il rinnovo dei contratti dei regionali. Cobas sul piede di guerra: "È una fabbrica di sprechi"

**SONIA SCARLATA**

È STATA costituita otto mesi fa. Il 15 marzo si è "presentata" ai sindacati e ora li convoca per il primo tavolo operativo. Oggetto: le indennità accessorie per i propri dipendenti. Così sull'Aran, l'Agenzia negoziale nata per rinnovare il contratto dei 13 mila regionali scoppia la polemica. «È un paradosso — dice Dario Matranga responsabile del Cobas Codir, la sigla che riunisce tremila dipendenti della Regione — pagare le indennità per cosa, se fino ad oggi questo organismo non ha fatto nulla?». Critiche che arrivano a poche ore dalla firma da parte del governo delle delibere che avviano finalmente il negoziato per la contrattazione e che proprio oggi saranno trasmesse all'Aran.

La riunione di stamattina in via Trinacria si annuncia dunque animata. La segreteria provinciale di categoria della Cisl, ha organizzato un sit in fuori dai locali dell'Aran per «pressare sull'avvio del confronto per il rinnovo del contratto» mentre il Cobas Codir sederà al tavolo solo per chiedere «le dimissioni del presidente dell'Agenzia, Girolamo Di Vita». Ma sul piede di guerra sono tutte le sigle sindacali. «Per quanto ci riguarda — dicono Gianni Borrelli e Mimmo Milazzo della Cisl — il lavoro dell'Agenzia inizia con l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti sul comparto e sulla dirigenza». Insomma, per dirla coi segreti del Cobas Dario Matranga e Marcello Milio, finora «l'Aran è stata solo uno spreco». «Per questo — annunciano i due — invieremo un esposto alla Procura della Corte dei conti».

Ma quali sono i costi dell'Agenzia di rappresentanza negoziale? Trenta dipendenti in tutto — sette dirigenti, 12 funzionari, sei istrut-



Una manifestazione dei Cobas regionali. Al centro i leader Marcello Milio e Dario Matranga

# L'Aran parte e chiede più soldi

## *L'agenzia avvia la contrattazione e inizia dai suoi dipendenti*

tori, un collaboratore, due collaboratori Asu, due Ispu — per il solo 2004 tra personale, consiglio di amministrazione e spese di uffici, l'Aran verrà a costare oltre 2 milioni e 200 mila euro. Ai 700 mila euro previsti in bilancio si è infatti aggiunto il milione e mezzo di euro della manovra approvata il mese scorso. Così, se per il Cobas Codir resta un mistero persino «il crite-

rio usato per il reclutamento di questo personale, dal momento che domande di dipendenti non sponsorizzati giacciono inspiegabilmente nel dimenticatoio», il responsabile regionale della Cgil Funzione Pubblica, Teodoro La Monica, fa un distinguo: «Se l'Aran è rimasta con le mani in mano la responsabilità è del governo regionale che ha firmato le direttive

per l'avvio della contrattazione solo ieri. Senza, tra l'altro, dare indicazioni chiare su come reperire le risorse. Di fatto c'è solo un impegno per assicurare l'aumento salariale del 5,66 per cento per i primi due anni». E se la Cgil non parteciperà al sit in di oggi («Non ha senso protestare davanti all'Aran»), le due maggiori sigle confederali concordano su un punto:

«La contrattazione va avviata subito. Non si può aspettare settembre per iniziare le trattative». Come dire: la direttiva firmata dall'assessore a interim della Presidenza, Guglielmo Scammacca della Bruca non basta a calmare le acque. «Le delibere — spiega Scammacca — contengono le indicazioni per procedere al rinnovo del contratto dei dipendenti del

**Il presidente Di Vita:  
"Abbiamo lavorato finora per dotarci di tutti gli strumenti"**

comparto e del personale della dirigenza. Una sorta di vademecum sulle leggi cui richiamarsi per part time, mobilità interna e esterna, aumenti di stipendio. Insomma, i paletti della contrattazione. Per l'aspetto finanziario bisognerà, invece, aspettare lo storno di bilancio».

Intanto, l'Aran bolla le accuse del Cobas come «pretestuose e ingiustificate». «La convocazione fatta per oggi — spiegano la coordinatrice amministrativa Rosalia Pipia e il presidente Di Vita — è di tipo aziendale. Organizzata come per il resto del personale regionale nel pieno rispetto degli accordi sindacali. Serve a definire soprattutto i piani e gli orari di lavoro. E a non attribuire incentivi a pioggia. Dal 15 marzo a oggi — precisano — si è lavorato per dotare l'Aran degli strumenti necessari alle attività da svolgere».